

#### Dal Fisco controlli in base ad algoritmi

L'Agenzia delle Entrate "apre" ai controlli fiscali con l'algoritmo. L'obiettivo delle Agenzia "è quello di consentire agli Uffici preposti al controllo di ordinare le posizioni già individuate in esito ad un'analisi deterministica, così da ottimizzare i risultati e la calendarizzazione delle attività istruttorie". Questo è quanto emerge dal documento pubblicato il 19 maggio scorso dall'Agenzia delle Entrate. L'Agenzia chiarisce che tutta la procedura non è attribuita ad un semplice calcolo matematico/statistico L'Agenzia testualmente afferma che "nello svolgimento del processo di analisi viene sempre garantito l'intervento umano e, di conseguenza, non si fa uso di alcun tipo di processo completamene automatizzato". All'Agenzia preme sgombrare il campo da un automatismo controlli: dei "L'impostazione così adottata pertanto, consente di garantire che, in esito alle attività di analisi, non si crei alcun automatismo lesivo della sfera giuridica dei contribuenti". Secondo quanto emerge dalla lettura del dispositivo l'analisi si baserà su informazioni recepite incrociate con archivi fiscali quali, ad esempio, i dati dichiarativi, gli atti del Registro, i dati della fatturazione elettronica e dell'invio telematico dei corrispettivi, in funzione dello specifico contesto d'analisi. Sono in ogni caso esclusi i dati particolari e c.d. sensibili L'Agenzia descrive le modalità che portano alle scelte delle situazioni particolari oggetto di indagine. In primis si dovrà procedere ad una elaborazione in cui si individua il criterio di rischio

individuato. iniziativa Una supplettiva è quella di reperire tutte le informazioni presenti nelle altre banche dati a disposizione dell'Agenzia delle entrate cui successivamente vengono i dati collegati dell'Archivio procedendo con una attività di confronto ed integrazione dei dati presenti negli archivi. L'Agenzia delle Entrate ribadisce il concetto di mancanza di automatismi. Riportando quanto riferito dalla Agenzia "L'obiettivo dell'algoritmo è quello di consentire agli Uffici preposti al controllo di ordinare secondo diversi criteri di priorità le posizioni già individuate in esito ad un'analisi deterministica, così da ottimizzare i risultati e la calendarizzazione delle attività istruttorie".

# In arrivo lettere di compliance per mancato versamento imposta di bollo

In arrivo le lettere "amichevoli" che interessano l'omissione dei versamenti dell'imposta di bollo. nuove comunicazioni si sommano alle altre tipologie di lettere di compliance in via di trasmissione in queste settimane per segnalare ora trasmesse ai contribuenti per seanalare carenti/omessi versamenti Iva mensili/trimestrali, differenze riscontrare sul volume d'affari indicato nella dichiarazione Iva, redditi potenzialmente non dichiarati, attività estere detenute ma esposte nei modelli reddituali ed il mancato invio nei termini delle dichiarazioni modello reddito o 730. La compliance sull'imposta di bollo - Con l'introduzione praticamente generalizzata della fatturazione elettronica per l'Agenzia delle Entrate sarà agevole sviluppare di questa

nuova tipologia di comunicazione per il recupero dell'imposta di bollo. Sarà sufficiente verificare per ogni contribuente se la somma dell'imposta applicata alle fatture emesse (2 euro di imposta per documento di importo superiore a 77,47 euro) è coincidente con i versamenti periodici effettuati.

#### Per l'Inps stop contributi per conviventi

l'Ispettorato nazionale del lavoro con la nota 879/2023 ha precisato che il convivente non può essere collaboratore e/o coadiuvante familiare ai fini previdenziali. L'assenza di uno status di parente o affine entro il terzo grado, rispetto al titolare dell'impresa,

comporta la non debenza del versamento dei contributi Inps. L'Inps ricorda la propria posizione rispetto all'argomento dell'impresa familiare, ribadendo che è solo nel caso delle unioni civili che c'è stata la completa equiparazione dei partner al coniuge, con tutti i

conseguenti diritti e obblighi di natura fiscale e anche previdenziale. Per quanto concerne la convivenza, invece, tali diritti sono dal momento che sono assenti i requisiti soggettivi che sono il legame di parentela o affinità.

Commissione esperti: si a correttivi ISA e nuova causa di esclusione

La Commissione degli esperti ha espresso parere favorevole ai nuovi correttivi degli ISA 2023, relativi al periodo di imposta 2022, introdotti al fine di adeguare i risultati all'odierna crisi economica e dei mercati (aumento prezzo energia, tassi d'interesse, tensioni geopolitiche, perdurare del Covid-

19). I correttivi comporteranno una modifica del risultato degli dell'applicazione ISA, valutando, in particolare, seguenti fattori: la contrazione dei margini di redditività (rapporto tra ricavi/compensi e costi intermedi) subita da ciascun contribuente; la contrazione della marginalità settoriale. Inoltre, la Commissione ha espresso una valutazione positiva sull'introduzione di una nuova causa di esclusione dall'applicazione degli ISA per il periodo d'imposta 2022, nei confronti dei soggetti che hanno aperto la partita IVA a partire dal 1º gennaio 2021.

## Rottamazione- quater: istanza di adesione entro il 30 giugno 2023

Con Comunicato stampa 21 aprile 2023, n. 68, il MEF ha annunciato lo slittamento del termine per presentare le dichiarazioni di adesione alla procedura "Rottamazione-quater" delle cartelle, prevista dalla Legge di Bilancio 2023. In particolare, il

termine: A) per la presentazione delle domande all'Agenzia delle Entrate-Riscossione slitta dal 30 aprile 2023 al 30 giugno 2023; B) entro il quale l'Agenzia delle Entrate-Riscossione trasmetterà ai soggetti istanti la comunicazione delle somme dovute per il

perfezionamento della definizione agevolata, slitta dal 30 giugno 2023 al 30 settembre 2023; C) per il pagamento della prima o unica rata slitta dal 31 luglio 2023 al 31 ottobre 2023

### Superbonus 110% - Controllo del Fisco sulla cessione del credito

Dal 17 febbraio scorso i bonus edilizi possono essere utilizzati solo in diminuzione delle imposte, dal momento che è entrato in vigore il divieto (c.d. "blocca cessioni") di usufruire dello sconto in fattura e della cessione del credito. La ratio della norma risiede nel tentativo scoraggiare la creazione di crediti d'imposta fittizi solo per cederli a terzi, dichiarando lavori mai effettuati o gonfiando i costi L'Agenzia delle sostenuti. ha il compito Entrate di controllare le operazioni cessione ed ha il di sospendere gli effetti delle comunicazioni di cessione che presentino profili di rischio. Chi decide di effettuare interventi edili agevolabili con il Superbonus e poi cedere il credito collegato invece che usarlo in compensazione delle imposte, deve obbligatoriamente comunicarlo all'Agenzia. assenza di tale comunicazione formale la cessione non si perfeziona e, dunque, avviene. L'amministrazione fiscale può in questo modo bloccare di fatto le cessioni che ritiene pericolose e le relative verifiche preventive sono implementate ed automatizzate. Tra i poteri del Fisco, dunque, rientra quello di impedire cessione dei crediti quando dai controlli emergono problematiche legalità dell'operazione anche se tale situazione non intacca di per la spettanza del Superbonus. Il contribuente può ancora beneficiarne in "modalità ordinaria", ovvero portare in

detrazione il Superbonus in dichiarazione dei redditi, diminuzione delle sue imposte dovute, senza poter appunto cedere il credito. Il Superbonus, una volta impedita la cessione, rimane fruibile in via ordinaria, ma potrebbe non essere utile utilizzarlo a scomputo imposte se il Fisco ha già mosso giudizi critici in tal senso. Disporre il blocco della cessione (tramite l'annullamento della l'opzione comunicazione per rappresenta il primo di altri controlli che investiranno il Superbonus, e quelli successivi potrebbero riguardare direttamente sua effettiva spettanza al contribuente piuttosto che la sola modalità di utilizzo.

